Un'ipotesi di occupazione sostitutiva

Forse una soluzione per la vertenza Pennitalia

Ventilata in un incontro a Roma — Il 28 incontro sindacati-azienda a Salerno — La soddisfazione del Cdf

SALERNO — Il 28 dicembre prossimo si terrà a Salerno una riunione della federazione unitaria CGIL-CILS UIL e dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della Pennitalia con i dirigenti dell'azienda, per discutere nel merito la proposta dell'insediamento di uno stabilimento manifatturiero per la produzione di componenti per impianti di depurazione per il mercato nazionale ed estero.

Questo il risultato di una riunione tenuta mercoledì sera presso il ministero per gli Interventi straordinari per il Mezzogiorno alla presenza del ministro De Mita, dei rappresentanti della federazione unitaria, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della Pennitalia e di una delegazione di parlamentari salernitani.

Il ministro De Mita ha illustrato in tale incontro l'ipotesi di questo insediamento industriale che prevede occupazione al di sopra delle 600 unità lavorative. In questo modo, realizzando un investimento sostitutivo per impegnare la manodopera eccedente del processo di riconversione che interesserà la Pennitalia, si potrà dare una soluzione al problema della occupazione per questa fabbrica, in lotta da oltre tre anni per il mantenimento dei livelli occupazionali.

In questa direzione, del resto, vi erano stati nel febbraio del '76 e nel marzo '77 precisi accordi con le organizzazioni sindacali. Negli ultimi mesi, poi, nel fuoco della crisi che ha attanagliato in una morsa di ferro il settore chimico nella provincia di Salerno, sembravano farsi più labili le possibilità da una parte della riconversione per la Pennitalia, dall'altra, di una realizzazione sostitutiva, appunto, per quegli operai che il processo di riconversione avrebbe necessariamente escluso.

La soddifazione del consiglio di fabbrica, della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, dei lavoratori della Pennitalia e dell'intero movimento operaio salernitano, naturalmente non può far perdere di vista la necessità di continuare la mobilitazione e la lotta, perché da questo «primo significativo atto» si passi ad un concreto sviluppo delle iniziative per la realizzazione delle proposte fatte in sede di riunione.

Se è vero che questo nuovo fatto costituisce un elemento positivo che dà nuova fiducia al movimento dei lavoratori, impegnato a fondo nella salvaguardia dei livelli occupazionali e nello sviluppo degli apparati industriali e produttivi e dell'agricoltura nella provincia di Salerno, è pur vero che solo dopo l'incontro del 28 dicembre sarà possibile, per la federazione unitaria, per la FULC e per i lavoratori, esprimere una valutazione definitiva in merito alle reali prospettive di risoluzione di questa questione.

Fabrizio Feo

Manovre clientelari allo Psichiatrico

Un concorso-farsa ad Aversa per allievi-infermieri

Dura denuncia del PCI che invita i giovani a partecipare in massa per sventare la manovra

Un altro tentativo di speculazione clientelare all'ospedale psichiatrico «S. Maria Maddalena» di Aversa viene denunciato dalla sezione PCI «Di Vittorio» che, in un documento distribuito alla cittadinanza avverte che è stato bandito un concorso-farsa in modo quasi clandestino. E proprio per sventare la manovra la sezione del PCI avverte che è a disposizione dei giovani per organizzare una partecipazione di massa al concorso stesso, i cui termini di scadenza sono stati fissati alle ore 12 di giovedì 15 dicembre.

Altro particolare che non a caso — come la scadenza — si tentava di far passare inosservato, ma che viene chiaramente spiegato nel volantino comunista alla popolazione, è quello relativo alla formulazione della domanda: essa deve essere scritta su carta bollata, ma a mano, perché all'ospedale psichiatrico è bandito l'uso della macchina da scrivere. Già in passato è accaduto che domande scritte a macchina da chi riteneva così di far meglio, sono state escluse.

Il concorso-farsa è per 90 posti di allievi nel corso per la formazione professionale di infermieri psichiatrici: esso non offre — dice il documento della sezione — alcuna garanzia di serietà e di controllo democratico, poiché sarà ammesso alla scuola solo chi avrà superato, davanti ad una commissione nominata dallo stesso consiglio della scuola, cioè dai soliti personaggi della DC locale (presidente è sempre l'assessore ai lavori pubblici, Augusto Bisceglia), una prova scritta e orale di cultura generale.

«Questo tentativo — dice il documento — che ha un chiaro sapore elettoralistico, può essere battuto se i giovani con una mobilitazione di massa parteciperanno a questo concorso»; la sezione del PCI è a disposizione per ogni informazione, e ricorda anche che bisogna allegare il titolo di studio della terza media.

I concorsi-farsa non sono una novità ad Aversa, dove, come il nostro giornale ha denunciato nel settembre scorso, i due posti di medico nell'unità «Linguiti» sono stati vinti dal figlio del direttore (Cascella, sindaco di Aversa) e dal figlio del primario della stessa unità. E' infine in preparazione un altro concorso per un posto di bibliotecario, che già si sa da chi sarà vinto: si tratta di Eliseo Trabucco, che è in lista d'attesa avendo dovuto lasciare in precedenza il passo ad altro «concorrente».

I dirigenti dc del «S. Maria Maddalena» (nel cui consiglio di amministrazione i rappresentanti degli altri partiti non fanno che avallare la politica clientelare) sono nemici giurati di chiunque parli di abolire i «lager». Lo hanno dimostrato sabotando in ogni modo la positiva sperimentazione dell'altra unità ospedaliera, la «Miraglia» (dove però per fortuna gli operatori resistono egregiamente mantenendo l'impostazione «aperta» del prof. Catapano, il direttore costretto ad andarsene).

Sempre più grave la situazione abitativa

Fame di case a Benevento

Le giovani coppie costrette, il più delle volte, a coabitare coi genitori - Prezzi salatissimi per le case di lusso della speculazione, mentre il centro storico se ne cade a pezzi - Poche le case IACP

BENEVENTO — Anche a Benevento la situazione abitativa sta raggiungendo livelli che ormai hanno superato il limite di guardia. E' in aumento il numero delle coppie che, sposate da poco, sono costrette alla coabitazione con i genitori poiché le possibilità di fittare una casa ad un prezzo equo sono completamente inesistenti.

Quali sono le cause di questa «fame di case» esistente nel capoluogo Sannita? La cosiddetta *fame di case*, ovvero la mancanza assoluta di alloggi, non riguarda direttamente l'edilizia residenziale di lusso che vive ancora delle grandi speculazioni effettuate intorno agli anni '70 dai palazzinari locali, tocca invece molto direttamente tutta quell'edilizia, se non proprio popolare, certamente di costo meno elevato di quella di lusso.

A tagliare le gambe a questo tipo di edilizia abitativa che vede impegnati i piccoli costruttori, e non certamente i pescecani dell'edilizia, è stata la mancanza di strumenti urbanistici precisi e corretti; è ben nota a tutti la vicenda del piano regolatore generale e dei piani particolareggiati, dei quali l'unico approntato ha dato adito a numerose e sospette incertezze, che hanno permesso ai soliti speculatori di saccheggiare ulteriormente le zone di verde rimaste per la costruzione ancora una volta di case extra-lusso. E' da ricordare, a conferma di quanto detto, che a suo tempo, furono considerate illegittime dalla commissione regionale quelle licenze.

Grande assente in tutta la vicenda è l'Istituto Autonomo Case Popolari che solo in questo ultimo periodo ha realizzato, o sta per farlo, circa 500 alloggi in contrada Pace Vecchina, Capodimonte e via Trieste e Trento nei pressi della stazione centrale. Anche qui non manca lo scandalo: le case costruite in contrada Pace Vecchia sono state edificate proprio sopra il metanodotto che, conseguentemente, dovrà essere trasferito più a valle con un onere per il Comune di circa 500 milioni.

La penuria di appartamenti dipende inoltre anche dallo stato di abbandono in cui si trovano le abitazioni dei quartieri storici della città

E' impossibile evitare un risanamento del centro storico se realmente si vuole fare una politica che assicuri una abitazione anche ai ceti meno abbienti; risanamento che inoltre impedirebbe quel fenomeno di distruzione del l'artigianato e del piccolo commercio una volta così floridi nel centro storico e stroncati, appunto, da una politica che tende a respingere le popolazioni di queste zone, sradicandole dal loro contesto sociale, e restringendole in qualche ghetto dormitorio che, come, ad esempio, il Rione Libertà a Benevento, sebbene costruito intorno agli anni '40 ed abitato da un terzo della popolazione, manca ancora completamente di servizi sociali.

Le costruzioni dell'IACP di Benevento che costringeranno il Comune a spostare il metanodotto

E' chiesto in una petizione popolare

Salerno: il quartiere Q5 per un'ampia intesa

I cittadini indicano i gravi problemi della zona, e chiedono un governo che sia in grado di risolverli

SALERNO — Una petizione popolare è stata sottoscritta da migliaia di cittadini del quartiere Q5 di Salerno, che comprende la zona di via Luigi Guercio, via Irno, il rione Calcedonia, la zona del Campo Sportivo. I cittadini chiedono in pratica che vengano immediatamente presi in considerazione dall'amministrazione comunale che deve essere eletta i problemi, assai urgenti, del loro quartiere e le proposte che essi avanzano.

E', comunque, da rilevare che i problemi del Q5 sono simili a Salerno a quelli di molte zone della città. In particolare la petizione che ieri mattina veniva fatta firmare da un gruppo di giovani che giravano per le strade e le abitazioni del quartiere, si richiama alle questioni della mancanza di spazi a verde attrezzato, della carenza dei più essenziali servizi civili, dell'insufficienza di aule scolastiche che, dove esistono, risultano sistemate in locali impropri ed antigienici, delle strade dissestate e sporche anche a causa dell'inefficienza della N.U., del traffico disordinato e pericoloso per alunni e pedoni.

Numerose le proposte: si chiede la creazione di parchi giochi nelle zone ancora libere da costruzioni, poche, ma esistenti, l'immediato sblocco dei fondi dell'asilo nido al rione «produttività», la creazione di nuove strutture scolastiche, l'installazione di contenitori per i sacchetti a perdere ed infine la dislocazione di vigili di quartiere.

La raccolta delle firme per la petizione continuerà fino a domenica e sarà realizzata dalle 9,30 alle 13 nelle strade del quartiere e in particolare a via Irno e a via Nizza. Può anche essere sottoscritta, inoltre, presso la sezione del PCI «Gramsci» a via De Falco.

Ieri in via Manzoni

Quattro compagni perquisiti mentre affiggevano manifesti

Quattro compagni comunisti — fra i quali un membro della segreteria della sezione di Chiaia Posillipo — sono stati fermati, perquisiti e minacciati da due poliziotti mentre affiggevano manifesti.

Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 11 in via Manzoni. I compagni Aldo Postiglione e Sergio Matrone (altre due compagne erano in macchina) avevano appena affisso due manifesti per le prossime elezioni dei distretti scolastici quando si sono visti avvicinare da due individui che, dopo essersi qualificati come poliziotti, li hanno prima perquisiti, poi frugato nei borselli e, alle proteste dei compagni, minacciato di portarli di filato in questura.

I due agenti hanno controllato le generalità dei quattro compagni via radio con la questura e poi, dopo aver segnato su un taccuino i loro nomi li hanno rilasciati. «*Adesso siete schedati* — ha detto uno dei poliziotti —; *state attenti alla prossima volta*». Del tutto inutili le proteste dei compagni che si sono, fra l'altro qualificati subito come iscritti al PCI.

In serata le segreterie del riunite le sezioni del PCI e del PSI, assieme a rappresentanti del COGIDAS, hanno emesso un comunicato nel quale si protesta con fermezza per «*l'episodio* — si afferma — *che, per come si è svolto, deve ascriversi indubbiamente alla personale iniziativa dei due agenti*».

Stamane alle 9,30

All'agraria di Portici dibattito su cooperative e agricoltura

Organizzato dalla ARCCA, dalla Costituente contadina, dalla Federbraccianti e dalle leghe dei giovani disoccupati, si svolge stamane, alle ore 9 nella facoltà di Agraria, a Portici, un incontro dibattito, cui parteciperanno i giovani delle cooperative agricole di tutta la Campania che sono state formate utilizzando la legge per il preavviamento al lavoro.

All'incontro, al quale parteciperanno; naturalmente, il preside, i professori e gli studenti della facoltà di Agraria, sono stati invitati i presidenti della giunta e del consiglio regionale, gli assessori regionali all'Agricoltura e al Lavoro ed i rappresentanti della commissione regionale per l'agricoltura.

Nel corso dell'incontro-dibattito, i giovani delle cooperative presenteranno i progetti di sviluppo elaborati

A partire dalla mezzanotte di domenica

Blocco totale delle merci alla stazione di Cancello

CASERTA — I ferrovieri di Cancello hanno proclamato il blocco totale del traffico merci a partire dalla mezzanotte di domenica prossima fino al 20 dicembre. La decisione è stata presa dai sindacati unitari di categoria nel corso di un'affollata assemblea che ha stabilito anche che il blocco verrà prorogato se l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato non accoglierà le richieste dei lavoratori di migliorare con interventi urgenti le strutture della stazione di Cancello.

«Non è più possibile continuare a lavorare in queste condizioni — sostengono i ferrovieri. — La stazione, il più importante scalo merci di tutto il Mezzogiorno, se ne sta cadendo a pezzi; i servizi igienici sono inesistenti. Gli spogliatoi, inoltre, si trovano negli stessi locali del deposito combustibili con un grave pericolo per l'incolumità di tutto il personale. Ma nonostante la stessa azienda abbia riconosciuto la gravità della situazione, non si preoccupa di prendere le misure adeguate».

Da tempo le Ferrovie dello Stato hanno stanziato 23 milioni per opere di ammodernamento della stazione di Cancello e altri 40 sono stati «promessi», ma il Comitato di esercizio che si riunisce ogni martedì per approvare i provvedimenti aziendali, ha finora sempre rimandato la discussione dei lavori per Cancello.

«L'azienda dimostra di non tener in nessun conto i verbali sottoscritti — sostiene un documento della cellula del PCI dei ferrovieri di Cancello. — L'impianto marcisce di vecchiaia. E' solo l'iniziativa del personale che permette di superare le deficienze dei vari servizi.

I lavoratori hanno chiesto ai commercianti della zona di solidarizzare con la loro lotta. Lo scalo di Cancello è di importanza vitale per il traffico merci dell'intero meridione: con le sue cinque diramazioni — per Napoli, Torre Annunziata, Caserta, Avellino e Benevento — è secondo solo alla stazione di Bologna.

Al Comune di Avellino

Top-secret l'attività dell'ufficio di piano

AVELLINO — Sin dalla fase iniziale di funzionamento dell'ufficio di piano, l'amministrazione dc del Comune di Avellino ha introdotto la prassi — quanto mai lesiva per il decoro del consiglio comunale — per cui nessun membro del consiglio che non sia l'assessore all'urbanistica o il sindaco, è in grado di sapere cosa fa e in base a quali criteri e direttive intenda affrontare i problemi della pianificazione urbanistica del territorio cittadino.

In merito, il compagno Federico Biondi, consigliere comunale comunista e membro della commissione edilizia, ha presentato un'interrogazione al sindaco Preziosi con cui chiede «se non ritenga necessario che ad un simile andamento delle cose sia imposta al più presto una radicale correzione e che il consiglio — prima ancora che l'ufficio di piano presenti una qualsiasi bozza di programma — sia immediatamente chiamato a discutere su questo problema, ed in genere su tutta la materia urbanistica, e sulla somma dei problemi sorti in rapporto ai diversi interventi edilizi scaturiti dai pubblici finanziamenti e dall'approvazione dei piani di lottizzazione privata, ai quali sembra essere stato esclusivamente demandato ogni compito di progettazione esecutiva delle opere infrastrutturali, mentre nulla ha fatto il Comune, per la parte che gli spettava, al fine di coordinare e ricucire

Che ne pensa il SUNIA

Il compagno Alessandro Morante è uno dei responsabili del Sunia (Sindacato unitario Nazionale inquilini affittuari) una organizzazione che da poco è sorta a Benevento ma che già conta un grande numero di iscritti ed è punto di riferimento per un numero ancora maggiore di famiglie che vivono il dramma della casa. Al compagno Morante rivolgiamo quindi alcune domande.

Nel comune di Benevento sono in fase di avanzata costruzione ormai molti alloggi dell'IACP come mai non sono ancora pronte le graduatorie definitive dei richiedenti e il completamento dei lavori tarda a venire?

Per quanto riguarda le graduatorie definitive — risponde il compagno Morante — non sono io quello che può darti precise informazioni; comunque i cittadini si sono organizzati per fare pressione nei prossimi giorni sugli organi preposti. Quello della responsabilità del completamento dei lavoro invece è un peso che si scambiano vicendevolmente la amministrazione comunale e le imprese costruttrici, l'una accusando i costruttori di non essere pronti alla consegna; l'altra facendo presente di poter consegnare le case in brevissimo tempo ed accusando l'amministrazione di non aver approntato le opportune infrastrutture.

A quanto ci è dato sapere buona parte degli assegnatari abita ora nel centro storico; quando avverranno le assegnazioni, quali saranno le conseguenze di questo esodo di massa?

Effettivamente buona parte degli assegnatari probabilmente è composta da abitanti del centro storico ed i problemi che si porranno, oltre naturalmente a quelli di tipo sociale che derivano dallo sradicamento della gente dal loro ambiente, saranno anche di evitare la speculazione che ne potrà derivare da parte di alcuni proprietari che, con piccole opere di restauro, potranno rifittare a prezzo maggiorato gli appartamenti del centro storico. E' indispensabile a questo punto un serio programma di riattamento del centro storico che fra l'altro allevierebbe notevolmente la richiesta di nuove case popolari.

TACCUINO CULTURALE

Regione Campania: storia ed arte

Oggi alle ore 17,30 nell'antisala dei Baroni in Castel Nuovo, sarà presentato il libro: «La regione Campania: storia ed arte» di Vittorio Gleijeses pubblicato dalla Società editrice napoletana.

Interverranno Mario Gomez, presidente del consiglio regionale, il dott. Aldo Crimi, assessore al Turismo e al Commercio; l'avv. Michele Pinto, assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura; il dott. Antonio Scotti di Uccio, presidente dell'ordine dei giornalisti della Campania.

La prolusione sarà tenuta dall'avv. Gaspare Russo, presidente della giunta regionale.

Chartae Papers al «Numerosette»

In via Fiorelli 7 si è inaugurato nei giorni scorsi un nuovo spazio dedicato alle arti visive, che gli organizzatori, e in primo luogo, Luca, che ne è l'animatore, non amano definire una galleria. E' un luogo ampio, confortevole, ben illuminato e riscaldato, dove chiunque abbia intenzione di confrontarsi con gli altri, non deve far altro che esporre una sua opera, disegno, piccolo quadro, ecc.

«Numerosette», così si chiama il centro operativo, offre anche una notevole particolarità: una sala di lettura che fra breve sarà riempita di libri, giornali, riviste per chiunque desideri documentarsi e ricercare. Oltre a queste sale in cui sono esposte opere di artisti famosi e meno noti, quelle centrali sono destinate alle varie mostre a tema, che di volta in volta si alterneranno.

La mostra che ha inaugurato la stagione artistica e l'attività dello spazio operativo, si intitola «Chartae Papers, manualità e tautologia». Curata da Italo Mussa, vi hanno partecipato gli artisti che da tempo spingono la propria ricerca sui mezzi dell'arte ridotti a pura visualità, cioè come supporti che contengono in sé una loro propria struttura che l'intervento manuale dell'artista sottolinea ed esalta.

Non si tratta, quindi dello scontro fra l'artista e il foglio di carta «che si ostina a mantenere la propria verginità» ma di un'operazione che, puntando sull'apparente assenza di significato, tende a sviluppare un linguaggio non quotidiano, ma che si articola sulle varie modalità concettuali dell'artista.

Alla mostra di Numerosette sono presenti gli artisti italiani e stranieri più significativi in questo ambito di ricerca, come Agnetti, Ficher, Bartolini, Camorani, Gastini, Friffa, Masi, la Morales, Zappettini. Ma il ricco programma del centro prevede altre manifestazioni, sempre di orientamento d'avanguardia, con differenti tendenze e espressioni.

Al Cilea Madame Bovary

All'alzarsi del sipario la scena è buia, si intravedono le sagome di un gruppo di uomini, una voce dice dello squallore della casa dei Bovary distrutta dai debiti. E' l'unico momento poetico, teatralmente «magico» della *Madame Bovary* che Franco Molè ha presentato al Teatro Cilea. Poi la confusione invade la scena e se ne impadronisce senza che le fila del complicato discorso sul «bovarismo» si possano mai comporre in un ordinato disegno, in un accettabile meccanismo teatrale.

Misurarsi con un romanzo, questo è il problema, e un romanzo denso e famoso come quello di Flaubert; e misurarsi con quello che allora e oggi significa bovarismo, non è certamente semplice. Il problema credo sia tra le possibili connessioni che si devono ritrovare tra la lettura e la rappresentazione, tra ipotesi squisitamente letterarie e possibilità di teatralizzazione di tutta quella vastissima gamma di sfumature, di sensazioni, di pensiero che segnarono l'Europa della metà dell'ottocento.

Voler poi arrivare a sfiorare il tema della condizione della donna, un tema che per essere rappresentato dovrebbe essere aggiornato continuamente, tanti sono i contributi che riceve ogni giorno, è operazione ardua. Franco Molè ha commesso, probabilmente, un errore, quello di non riuscire a discostarsi, a ritrovare una sua autonomia, dal «racconto» del romanzo. La mediazione tra il momento di lettura e il momento di rappresentazione non si ritrova e si finisce per partecipare ad una corsa affannosa in cui «tutta» la lunga e complessa storia dovrebbe essere raccontata.

Non un momento di pausa, se non per il lungo racconto degli incontri d'amore (e questa pausa poi non si connette a tutto il resto dello spettacolo), ma neppure una cifra finale comprensibile, non una compattezza di racconto, ma anzi mille brandelli, tessere di un mosaico che non si ricompone sotto gli occhi dello spettatore, che disorientato si chiederà dove sia andato a finire Flaubert e cosa mai leghi Martine Brochard con la povera Madame Bovary.

g. ba.

La settimana di musica a Villa Pignatelli

La settimana di musica d'insieme giunta alla settima edizione, è in pieno svolgimento a villa Pignatelli.

Passato in secondo piano l'interesse suscitato all'inizio dalla formula, con la quale si auspicava di poter stabilire, tra esecutori e pubblico, un diverso rapporto, la manifestazione va assumendo sempre più i caratteri d'un cerimoniale, d'un rito al quale è concesso partecipare soltanto ad uno scelto numero d'iniziati. Sulla pedana del salone di villa Pignatelli si avvicendano strumentisti di grande prestigio rotanti intorno ad alcune figure di maggiore spicco che rispondono ai nomi di Salvator Accardo, Rocco Filippini, Bruno Giuranna. Quest'anno è da notare l'assenza di due esecutori particolarmente dotati quali il pianista Bruno Canino ed il violinista Dino Asciolla, presenti fin dalla prima edizione della settimana.

Il bilancio della manifestazione sembra ormai che non subisca oscillazioni. Da una parte, rimane l'aspetto positivo che s'identifica col livello qualitativo dei concerti durante i quali è frequente ascoltare musiche raramente eseguite per la difficoltà, appunto, di mettere insieme un gruppo di esecutori altamente dotati, d'altra parte il pubblico estremamente selezionato e la stessa sede prescelte per le manifestazioni, escludono ogni rinnovamento e la concreta possibilità per un pubblico assai più vasto d'intervenire.

Il nostro è un discorso che si ripete già da qualche anno per forza di cose, esprimendo, oltre tutto, il rammarico di chi considera la settimana di musica d'insieme come una occasione in parte sciupata. Le belle intenzioni, lo slancio forse un po' velleitario iniziali, si sono via via assopiti nella sofisticata cornice di villa Pignatelli, fornendo l'occasione per un po' di mondanità, alla quale fanno da argine la buona musica e la bravura degli interpreti, capaci di salvare, fino ad ora, con molto decoro ed intatto prestigio, le ragioni dell'arte.

s. r.

Il primo 33 giri dei «Cimarosa»

E' stato pubblicato in questi giorni il primo «33 giri» dei «Cimarosa», un complesso vocale e strumentale che si colloca nel filone, sia pure con una sua precisa personalità, nella ricerca delle tradizioni canore napoletane.

Quello dei «Cimarosa» è un sound legato alla melodia tradizionale ma arricchito dalla consapevolezza di mantenere i contatti con le più avanzate tecniche della moderna esecuzione musicale, dalla disponibilità a fruire delle esperienze che si sono fatte nel campo internazionale della musica leggera.

Il complesso è composto da Pasquale Mormile (prima chitarra e mandolino), Giuseppe Barone (chitarra basso e seconda voce), Gennaro Pisapia (prima voce), Nicola Natale (mandola) e Luigi Mazzeo (seconda chitarra).

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029)
Inaugurazione della Stagione il 10 Dicembre con: «Poliuto».

TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - T. 405.000)
Alle ore 21,30, la Smorlia presenta: «Così è se vi piace».

MARGHERITA (Tel. 417.426)
Spettacolo di strip-tease Apertura ore 17

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30)
Il collettivo «Chille de la balanza» conduce il Laboratorio aperto «Teatro-teatrante-Attore anno secondo» con una proposta di messa in scena su Majakowski Giorni dispari

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500)
La compagnia «Il cerchio» presenta alle ore 21,15: «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone con la nuova compagnia di Canto Popolare.

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 Tel. 411.723)
Alle ore 21, la Compagnia Stabile napoletana presenta una novità di N. Mastello: «A verità è zoppa e solde so' ciunghe e a fortuna è cecata».

POLITEAMA (Via Monte di Dio, n. 68 - Tel. 401.643)
Alle ore 21,30: «Il paese dei campanelli».

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Alle ore 21,30 la Compagnia «Alla ringhiera» di Roma presenta «Madame Bovary» da Flaubert.

ALLA SCALETTA DEL PRUNETO (Via Boccaccio 1 - T. 7695748)
Alle ore 21,15 «L'Otello a cavallo» 2 tempi di Angelo Fusco con la collaborazione di Renato Ribaud.

CENTRO REICH (Via San Filippo a Chiaia, 1)
(Riposo)

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28/b)
Fino all'11 dicembre alle ore 21,30 si replica «Avventure al di là di Tule» studio teatrale del gruppo «I nobili di Rosa» L. 1000

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.00.46)
Black Sunday, con M. Keller - DR

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Valentino, con R. Nureyev - S

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Gramsci i giorni del carcere, di Lino Del Fra
(orario 17,30-20-22,30)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410)
West front, di Pahst - DR

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
Alle ore 21,15: Dove volano i corvi d'argento, con R. Bianchi - DR

SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Salon Kitty, con I. Thulin - DR (VM 18)

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
(Riposo)

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Madame Claude, con F. Fabian - DR (VM 18)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Un altro uomo, un'altra donna, con J. Caan - S

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Dracula padre e figlio, con C. Lee - SA

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731)
Via col vento con C. Gable DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
California, con G. Gemma - A

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Marcia o muori la Bandera, con G. Hackman - A

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Giudice d'assalto

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Ride bene chi ride ultimo, con G. Bramieri - C

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Madame Claude, con F. Fabian - DR (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Holocaust 2000

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Certi piccolissimi piaceri

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Guerre stellari, con G. Lucas - A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Squadra antitruffa, con T. Milian - A

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
La soldatessa alla visita militare, con E. Fenech - C (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Lulù la sposa erotica, con A. Casagrande - S (VM 18)
Squadra antitruffa, con T. Milian - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360)
Via col vento, con C. Gable - DR

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Pane, burro e marmellata, con E. Montesano - C

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Madame Claude, con F. Fabian - DR (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
New York, New York, con R. De Niro - S
(orario 15,30-22,30)

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Marcia o muori (La bandera), con G. Hackman - A

ADRIANO Tel. 313.005)
Von Buttiglionen sturmtruppen, con J. Dullitz - C

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Una donna di seconda mano, con S. Berger - DR (VM 18)

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Mogliamante, con L. Antonelli - DR (VM 18)

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700)
Herbie al rally di Montecarlo, con D. Jones - C

AVION (Viale degli Astronauti Tel. 741.92.64)
(n.p.)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Mannaya, con M. Merli - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
La professoressa di scienze naturali, con L. Carati - C (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Marcia o muori (La bandera), con G. Hackman - A

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Gran bollito, con S. Winters - DR (VM 14)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Quella sporca ultima notte, con B. Gazzara - DR (VM 14)

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309)
Ecco noi per esempio, con A. Celentano - SA (VM 14)

GLORIA «B»
Ai confini del mondo

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Lulù la sposa erotica, con A. Casagrande - S. (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaer, 7 - Telefono 370.519)
Gran bollito, con S. Winters - DR (VM 14)

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Più forte ragazzi, con T. Hill - C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Ecco noi per esempio con A. Celentano - SA (VM 14)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Simbad e l'occhio della tigre, con P. Wayne - A

AMERICA (Via Tito Angini, 21 Tel. 248.982)
Una spirale di nebbia, con M. Porel - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Per un pugno nell'occhio, con Franchi-Ingrassia - C

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
Anonimo veneziano, con T. Musante - DR (VM 14)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Supervixens, con C. Napier - SA (VM 18)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Prostitution, di J.F. Davy - DR (VM 18)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Le nuove avventure di Furia, con R. Diamond - S

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441)
Professione assassino, con C. Bronson - G

DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Il pirata barbarnera

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 Tel. 685.444)
Alle 16,30 Il racconto della jungla. Alle ore 19,30, 21, 22,30: Stamping ground, con I. Santana - M (VM 14)

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.17.12)
Cara sposa, con A. Belli - S

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.062)
Gable e Lombard, con J. Brolin S

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Esorcista II: l'eretico, con L. Beair - DR (VM 14)

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41)
Er piu, con A. Celentano - DR (VM 14)

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri D'Aosta, 41 - Tel. 616.925)
Buffalo Bill e gli indiani, con P. Newman - SA

SPOT
Salon Kitty, con I. Thulin - DR (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
L'invasione dei ragni giganti, con B. Hale - DR

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58)
Dedicato a una stella, con P. Villaresi - S

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937)
Wagons lits con omicidi, con G. Wilder - R

CIRCOLI ARCI

ARCI V DIMENSIONE (Via Colli Aminei, 21-M)
Riposo

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale)
Riposo

ARCI P. P. PASOLINI (Via Cinque Aprile - Pianura - Telefono 726.48.22)
Il lunedì e il giovedì, alle ore 9, presso il campo sportivo «Astroni», corsi di formazione psicofisica.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (San Giuseppe Vesuviano)
Aperto tutte le sere dalle 19 in poi

ARCI SAN GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63)
Riposo

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardi, 74 - Cercola)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977

ARCI TORRE DEL GRECO «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principe Marina, 9)
Riposo

ARCI UISP GIOVANNI VERGA
Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali e, ricreative e formative di palestra